



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana MESSINA

TITOLO PIANO INTEGRATO

CITTA' DEL RAGAZZO

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 42.000 mq

Numero di abitanti nell'area di intervento: 8.500 abitanti

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): 1.000 MWh/anno

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: Imprese esistenti nel territorio urbano di Messina

SINTESI PIANO INTEGRATO

Il Piano Integrato "Città del Ragazzo" prevede, in sintesi, la rigenerazione urbana del compendio omonimo che sorge in località Gravitelli, del Comune di Messina.

In una città ove la mancanza di servizi sociali è certificata da ogni piano dei fabbisogni anche, e soprattutto alla crescente domanda di tali servizi, la creazione di un compendio dedicato ai servizi sociali, alla persona, all'assistenza ed al sostegno in senso generico, rappresenta la giusta sintesi tra la rigenerazione urbana e la fornitura di servizi essenziali alla persona.

Messina, città del terremoto del 1908, necessita di interventi di rigenerazione urbana sia per le aree di risanamento di cui alla LR 10/91, L.R. 6 luglio 1990, n. 10. "Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina", oggi di competenza di Arisme prima, Azienda per il risanamento del Comune di Messina, e di Sua Eccellenza il Prefetto di Messina, in forza Commissario straordinario del Governo per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, il risanamento, la bonifica e la riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina, nonché per il ricollocamento abitativo delle persone ivi residenti, come prevede, anche in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'articolo 11 ter del decreto-legge 1 aprile 2021, n.44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021, n.76 (Gazzetta ufficiale, Serie generale, n.128 del 31 maggio 2021).



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Rimandando alla documentazione specifica relativa al risanamento abitativo e delocalizzazione degli abitanti delle “baracche” si focalizza l’attenzione sul risanamento urbanistico ed architettonico di un patrimonio immobiliare che vedeva Messina tra le più belle città della Italia Meridionale, e che sconta, alla data odierna, un Pil tra i più bassi d’Italia con le conseguenze relative in termine di decadimento del valore catastale, dei servizi, dei beni architettonici, etc. etc.

Il Piano prevede quindi la valorizzazione di immobili esistenti, sia edifici da destinare a servizi sociali, sanitari, ed alla persona in genere, ma anche la rigenerazione di spazi pubblici, verde pubblico, verde attrezzato, impianti sportivi e beni culturali quali il Castellaccio posto sulla sommità della collina di Gravitell.

Il Piano integrato prevede quindi un solo progetto complesso, con un solo Codice Unico di Progetto “CUP” da oltre 50 milioni di euro in conformità all’articolo 21 al DL 152/2021 e smi.

La presenza di più corpi di fabbrica, in un contesto verde ed ambientalmente intatto, rappresenta l’otimum per il raggiungimento dei target prefissati dalla linea M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI di cui al PNRR.

Area pubblica, di interesse pubblico, acquistata dalla Città Metropolitana di Messina nel Dicembre 2021 allo scopo di rigenerarla per finalità di inclusione sociale e restituire alla Città un bene prezioso, utile secondo un progetto ambizioso ma che, solo un decennio fa, funzionava benissimo.

Ovviamente la progettualità in corso è stata indirizzata alla verifica del raggiungimento dei requisiti di ammissibilità alla misura, ed alla premialità della stessa in termini di obiettivi da raggiungere secondo quanto previsto dall’articolo 2 al Decreto del 6 novembre 2021, ed in particolare:

- a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale;
- b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore alla progettazione preliminare o studio di fattibilità tecnico economica;
- c) assicurare, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche;
- d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;
- e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'all' articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
B49J22001130001	Compendio "Città del Ragazzo" di Messina- Via Pietro Castelli - Progetto per le opere di rigenerazione urbana da destinarsi a finalità di inclusione sociale progetto "Dopo di Noi"	Città Metropolitana di Messina	€ 55.660.266,00
Cofinanziamento con risorse proprie dell'..... (indicare Ente locale)			0
Interventi dei privati			0
Totale Piano Integrato			€ 55.660.266,00

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

La Città Metropolitana di Messina è al 26° posto per numero di abitanti su 107 Aree Territoriali ed è terzultima per popolazione residente tra le Città Metropolitane. La provincia di Messina è tra le prime 30 province italiane con il maggior numero di Comuni, per l'esattezza al 20° posto insieme alla provincia de L'Aquila. La provincia di Messina ha 108 Comuni sparsi in una estensione territoriale di ben 3.266,12 kmq ed una popolazione di 626.876 abitanti (maschi 302.546, femmine 324.330) ed una densità abitativa di 192 abitanti per kmq. Sono 5 i comuni più popolosi della provincia di Messina: oltre la città capoluogo Messina (abitanti 227.424), Barcellona P.G. (abitanti 41.221), Milazzo (abitanti 31.028), Capo d'Orlando (abitanti 13.295) e Patti (abitanti 13.215), Lipari (abitanti 12.836). Inoltre, nella provincia di Messina si concentrano i comuni più piccoli di tutta la Sicilia: infatti su 108 sono 77 i comuni con popolazione fino 5 mila abitanti e tra questi il piccolo Roccafiorita con 186 abitanti, seguito da Gallodoro 347 abitanti, Floresta 476 abitanti e Condò 486 abitanti (dati Istat al 1° gennaio 2019). La provincia di Messina presenta un trend popolazione negativo con una variazione % media annua pari -0,70% dovuto sia al tasso migratorio degli ultimi anni, sia per la bassa natalità. Il numero delle famiglie è pari a 274.994 con una media di 2,27 componenti per famiglia.

Il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e maggiore di 65 anni re) su quella attiva (15-64 anni), teoricamente nella Città Metropolitana di Messina nel 2020 ci sono 55,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100, nella Città Metropolitana di Messina nel 2020 l'indice di ricambio è 147,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



In Sicilia secondo i dati del 2019 vivono 2.011.285 famiglie, il 7,7% del totale nazionale, con una dimensione media di 2,5 componenti, leggermente più alta rispetto al dato nazionale (di 2,3 componenti). Tale distribuzione è pressoché omogenea sul territorio regionale, la dimensione media più bassa si osserva nella provincia di Messina (di 2,3 componenti).

L'intervento ricade nel capoluogo Messina, con una estensione territoriale di 213,7 kmq, con 227.424 abitanti, censiti nel 2020. È posta sulla costa occidentale dello stretto che da essa prende nome. Una lingua di terra di forma falcata (la Penisola di San Ranieri, terminante con la Punta San Salvatore) forma il porto naturale. Il primitivo centro si estendeva probabilmente alle pendici del Monte Gonzaga; il nucleo classico si trovava, invece, in fondo al porto e in parte sulla Penisola di San Ranieri. Gravemente danneggiata dal terremoto del 1783 e rasa al suolo da quello del 1908, Messina fu ricostruita in base al piano regolatore Borzi del 1911.

La città, dopo la consistente diminuzione della popolazione registrata fra i censimenti del 1981 e 1991, ha vissuto, a partire dall'ultimo decennio del 20° secolo, una ripresa grazie alla quale, maturato un elevato livello di terziarizzazione, ha cominciato a diversificarsi, sia urbanisticamente sia nelle qualificazioni funzionali. Ha così confermato il proprio ruolo di nodo funzionale al centro della conurbazione Messina – Villa San Giovanni- Reggio di Calabria, in grado di coordinare una fitta rete di flussi relazionali sui due versanti dello Stretto. Grazie al circuito autostradale siciliano, Messina è inserita nella rete urbana isolana, che la salda a Catania e, quindi, al sistema metropolitano della Sicilia sud-orientale. Punto obbligato del traffico connesso con l'attraversamento dello Stretto, il porto di Messina può essere definito soprattutto un porto-traghetto. Al traffico portuale, espletato da un considerevole numero di compagnie navali, è legato il turismo, voce importante nell'economia cittadina ed, inoltre, è sede universitaria. L'industria è attiva nei rami cantieristico, chimico, metalmeccanico e alimentare.

L'intervento ricade nel rione Gravitelli della città di Messina, il cui nome deriva dall'eremo "Santa Maria delle Gravidelle", che si trovava nella parte alta del villaggio, sopra una collina. Fino al terremoto del 1908, Gravitelli era una zona agricola a monte del quartiere Tirone, sopra il centro della città. Dopo il sisma i terreni lungo l'argine del torrente Portalegni furono espropriati e adibiti a baraccamenti provvisori per gli sfollati, occupando anche parte dell'Orto Botanico. Negli anni a cavallo del secondo dopoguerra iniziò la demolizione delle baracche e la loro sostituzione con edifici di edilizia popolare. A questi si sono aggiunti nel tempo molte altre costruzioni di edilizia privata, facendo lievitare in pochi anni il numero degli abitanti. Sopra un'alta collina dominante il rione c'è Forte Castellaccio, una fortezza a forma quadrata, di antiche origini. Durante la rivolta anti-spagnola del 1674-78, il forte fu espugnato dai messinesi guidati da Giacomo Avarna.

L'area oggetto di interesse progettuale è localizzata a margine Nord ovest del centro storico di Messina e si colloca sul versante collinare con accesso dalla via Pietro Castelli. Detto ambito, della superficie di circa 42.000 mq, è eredità di quello che per ben più di mezzo secolo è stato un riferimento in termini di accoglienza, negli ultimi anni è stato sottoposto ad un lento ed inesorabile degrado sia degli immobili presenti all'interno che delle opere stradali e delle protezioni di queste. Vasta è l'area verde, popolata da macchia e pineta mediterranea, con qualche presenza di ulivi ed eucalipti.

Inoltre sono presenti vari spazi per il gioco e lo sport attrezzato, alcuni dei quali (vedasi campo sportivo nella zona più in sommità) in forte stato di abbandono anche per via delle opere di protezione fortemente dissestate.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



La strada, salita Castellaccio, che dall'innesto con la strada pubblica garantita da cancello, si snoda con una serie di tornanti fino al "Castellaccio", risulta fortemente in stato di dissesto, come evincibile dalle opere a suo sostegno, in alcuni casi ormai privi della funzione cui devono assolvere.

L'impianto più o meno spontaneo del verde insediato, in alcuni casi è esso stesso elemento che contribuisce all'amplificazione del dissesto, per il quale occorrerà una attenta valutazione agronomico forestale per comprendere meglio in che termini poter riforestare con l'attenzione mirata anche alla protezione idraulica del territorio, oltre che al potenziamento green.

1.2. Contesto di vulnerabilità

DATI ISTAT REGIONE SICILIA (CENSIMENTO 2011)	SICILIA	MESSINA	ITALIA
L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte	6,4		6,9
L'incidenza di famiglie numerose (più di 6 componenti)	1,5	1,6	1,4
L'incidenza di bassa istruzione	3,1		1,7
Il disagio assistenziale	3,1	2,8	3,0
L'affollamento abitativo	2,1	2,9	1,5
I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	19,4	16,5	12,3
Il disagio economico	5,9	5,5	2,7

dati in %

Occupazione e offerta di lavoro

Nel 2019 l'occupazione in Sicilia, rispetto all'anno precedente, è rimasta stabile (0,1%), in linea con quanto avvenuto nel Mezzogiorno (0,6% invece l'aumento nella media nazionale) (Banca d'Italia, 2020). Alla crescita del numero di occupati nei servizi e nell'agricoltura si è contrapposta una riduzione nell'industria e nelle costruzioni. È nuovamente diminuito il numero degli addetti a tempo pieno, a fronte di un aumento degli occupati part-time e, in particolare, di chi lavora con orario ridotto per l'impossibilità di trovare un'occupazione a tempo pieno (part-time involontario); sono inoltre leggermente calate sia le ore lavorate per addetto sia quelle complessive. È aumentata solo l'occupazione alle dipendenze, mentre il numero degli autonomi è diminuito per il quarto anno consecutivo. Nella media del 2019 il tasso di occupazione per gli individui tra i 15 e i 64 anni è leggermente cresciuto al 41,1% (59% è il dato nazionale), per effetto della riduzione della popolazione residente in età lavorativa, in atto dal 2013. L'indicatore è aumentato per i più giovani, in particolare nella classe tra i 25 e i 34 anni, e per gli individui con un livello di istruzione più elevato.

Nel 2019 l'offerta di lavoro si è ridotta in connessione con la diminuzione delle persone in cerca di occupazione; il tasso di attività per la popolazione tra i 15 e i 64 anni, il più basso tra le regioni italiane, è sceso al 51,6% (65,7 la media nazionale). Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 1,5 punti percentuali attestandosi ad un livello del 20%, un valore ancora doppio rispetto alla media nazionale. A fronte di un calo del numero di disoccupati, che ha interessato tutte le categorie professionali (ex inattivi, ex occupati e senza esperienza di lavoro), si è registrato solo un leggero incremento degli inattivi; su tale dinamica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



potrebbe quindi avere inciso il permanere di un saldo migratorio negativo. Tra gli inattivi continua a ridursi il numero di coloro che non cercano un lavoro perché pensano di non trovarlo, i cosiddetti scoraggiati.

La struttura produttiva del territorio metropolitano

Il tessuto imprenditoriale locale è composto da 60.223 imprese (Unioncamere 2020). I comparti di maggior rilievo sono, oltre al commercio che incide per il 30,4% e per il quale Messina è nona nel Paese, l'agricoltura (10,5%), l'edilizia (14,7%), le strutture di offerta turistica (alberghi e ristorazione – 6,3%) e i trasporti (2,9%). Le imprese artigiane sono il 20,1%, percentuale considerevole rispetto sia al dato siciliano (17,4%), che a quello del Mezzogiorno (17,8%).

Qualità della vita e società sulla base degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)

L'Istat pubblica l'aggiornamento annuale del sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile dei territori riferiti alle province e alle città metropolitane italiane, coerenti e integrati con il framework Bes adottato a livello nazionale.

N. Indicatori del dominio	Unità di misura	2010				2016				tendenza	
		Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina	Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina		
SALUTE											
1	Speranza di vita alla nascita	numero medio di anni	81,7	81,1	80,8	81,0	82,8	82,1	81,8	81,9	<>
2	Mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,2	4,0	4,6	6,6	2,8	3,4	4,0	5,4	<
3	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	1,1	0,9	0,9	0,4	0,7	0,7	0,5	0,3	<
4	Mortalità per tumore (20-64 anni)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	9,8	9,8	9,5	9,0	8,7	9,1	8,9	9,7	>
5	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	tassi standardizzati per 10.000 residenti	28,3	25,0	25,1	19,2	31,2	27,5	27,9	23,2	>
ISTRUZIONE E FORMAZIONE											
1	Partecipazione alla scuola dell'infanzia	valori percentuali	94,7	94,2	92,6	93,3	92,0	92,9	91,4	89,9	<
2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	valori percentuali	55,1	47,4	46,5	52,1	60,1	51,8	49,7	57,6	>
3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	valori percentuali	19,7	16,3	14,8	16,8	24,4	19,7	17,7	21,4	>
4	Passaggio all'università	tasso specifico di coorte	50,3	46,6	43,7	46,1	>
5	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	valori percentuali	22,0	30,7	33,2	26,7	24,3	34,2	38,1	38,5	>
6	Partecipazione alla formazione continua	valori percentuali	6,2	5,5	4,7	5,0	8,3	6,2	5,0	5,5	>
7	Competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	>
8	Competenza numerica degli studenti	punteggio medio	>
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA											
1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	valori percentuali	61,0	47,8	46,7	48,4	61,6	47,0	43,5	45,1	<
2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	valori percentuali	17,5	31,5	34,1	31,3	21,6	37,0	41,8	39,8	>
3	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	15,4	17,7	19,0	18,8	11,6	13,8	13,5	11,0	<
4	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	34,1	23,5	22,6	23,5	29,8	20,7	19,6	18,9	<
5	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	valori percentuali	34,4	53,1	56,1	51,6	41,7	60,2	64,4	65	>
6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	valori percentuali	77,4	69,8	70,5	67	78,8	71,4	71,4	67,2	>
BENESSERE ECONOMICO											
1	Reddito medio disponibile pro capite	euro	18.187,8	13.510,1	13.033,7	14666,4	>
2	Ributazione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.359,0	15.722,0	15.789,0	14504	21.724,7	16.127,9	15.948,1	14644,3	>
3	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	euro	18.310,3	15.736,1	15.852,0	16630,2	>
4	Pensionati con pensione di basso importo	valori percentuali	8,8	15,5	16,5	14,6	>
5	Patrimonio pro capite	euro	153.256,9	99.479,8	97.614,5	112.484,8	>
6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	valori percentuali	1,4	1,8	1,3	1,6	2,4	2,4	>
RELAZIONI SOCIALI											
1	Organizzazioni non profit	per 10.000 abitanti	56,7	44,1	42,1	56,6	>
3	Scuole accessibili	valori percentuali	>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



N. Indicatori del dominio	Unità di misura	2010				2016				Tendenza
		Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina	Italia	Meridione	Sicilia	CM Messina	
POLITICA E ISTITUZIONI										
1 Partecipazione elettorale (elezioni europee)	valori percentuali	>
2 Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	valori percentuali	63,6	>
3 Amministratori comunali donne	valori percentuali	10,1	13,4	11,8	14,2	30,1	27,5	31,5	34,6	>
4 Amministratori comunali con meno di 40 anni	valori percentuali	31,4	32,8	35,6	39,9	31,3	34,9	37,2	39,0	<>
5 Affollamento degli istituti di pena	valori percentuali	151,0	147,1	144,9	101,9	108,8	105,5	96,4	58,5	<
7 Comuni: capacità di riscossione	valori percentuali	69,0	70,0	71,0	79,1	76,2	76,5	>
9 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	valori percentuali	67,0	73,0	64,0	76,7	79,3	80,2	>
SICUREZZA										
1 Omicidi	per 100.000 abitanti	0,9	1,3	1,2	0,5	0,7	1,0	0,8	0,2	<
2 Altri delitti violenti denunciati	per 10.000 abitanti	18,3	19,6	18,4	13,0	17,2	18,7	17,5	16,6	<
3 Delitti diffusi denunciati	per 10.000 abitanti	223,9	166,6	190,4	127,4	222,5	171,1	180,4	106,8	<
4 Mortalità stradale in ambito extraurbano	valori percentuali	5,0	6,1	5,6	3,7	4,4	5,8	4,3	2,9	<
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE										
1 Densità e rilevanza del patrimonio museale	num. ponderato per 100 kmq	<>
2 Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 kmq	6,6	3,3	2,2	3,2	7,5	3,6	2,9	3,1	<>
3 Densità di verde storico	mq per 100 mq di superficie dei centri abitati	1,9	1,2	1,3	1,5	<>
AMBIENTE										
1 Dispersione da rete idrica comunale	valori percentuali	>
2 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	valori percentuali	46,3	66,0	93,4	70,6	24,7	42,4	79,9	-	>
3 Qualità dell'aria urbana - PM10	valori percentuali	27,2	8,2	4,5	-	>
4 Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto	valori percentuali	17,2	10,3	15,8	-	>
5 Disponibilità di verde urbano	mq per abitante	31,5	33,2	15,5	13,7	>
6 Energia da fonti rinnovabili	valori percentuali	33,1	41,5	26,2	11,3	>
7 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	valori percentuali	35,3	21,2	9,4	7,5	52,5	37,6	15,4	14,3	>
8 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	valori percentuali	7,6	6,2	7,2	6,5	>
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ										
5 Addetti nelle imprese culturali	valori percentuali	1,7	1,2	1,2	1,2	1,5	1,0	1,1	0,9	<
6 Mobilità dei laureati italiani (25-30 anni)	per 1.000 laureati residenti	-4,5	-22,8	-26,3	-22,0	<
QUALITÀ DEI SERVIZI										
1 Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	valori percentuali	14,0	5,3	5,5	7,3	13,0	5,4	5,2	7,1	<
2 Irregolarità del servizio elettrico	numero medio per utente	2,3	3,7	4,4	4,3	1,8	2,6	3,4	3,5	>
3 Posti-km offerti dal Tpl	post-km per abitante	4.983,7	2.681,6	2.354,5	1.156,6	4.615,1	2.078,4	1.676,0	1.416,4	>
4 Emigrazione ospedaliera in altra regione	valori percentuali	6,4	9,5	6,8	7,6	7,1	9,9	6,6	7,9	>

dato positivo (variazione migliorativa rispetto al dato precedente) -
dato negativo (variazione peggiorativa rispetto al dato precedente ed in relazione al dato nazionale) -
tendenza stabile - <>
tendenza decrescente - <
tendenza crescente - >

Il progetto "Città del Ragazzo" si inserisce nel contesto di vulnerabilità proprio della città di Messina amplificata dalla sua collocazione in area periferica e degradata del tessuto urbano.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

La Città metropolitana di Messina intende, con la realizzazione di tale intervento, dare risposte risolutive e concrete alle istanze e ai bisogni delle persone più fragili, delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati in generale. A tal fine, si prefigge di investire per il benessere dei cittadini con disabilità, attraverso la programmazione di interventi mirati, in strutture all'interno di aree che consentano la realizzazione di servizi integrati.

Il percorso di accompagnamento previsto dalla Legge dopo di noi, che ha lo scopo di fornire assistenza alle persone con disabilità grave e prive del sostegno familiare, prevede l'attuazione attraverso la realizzazione di una cittadella inclusiva e con strutture di qualità e attraverso servizi di assistenza. L'idea progettuale è mettere a disposizione degli ospiti laboratori di teatro, arte, musica, autonomia ed economia domestica, informatica, ergoterapia, sartoria oltre ad attività sportive e riabilitative; con la realizzazione di percorsi educativi in grado di offrire ai disabili la possibilità di vivere la loro condizione attraverso forme di accompagnamento all'autonomia possibile, favorendo il diritto a vivere in società, con dignità e libertà di scelta e indipendenza.

Gli interventi da progettare per la rigenerazione del compendio, vogliono essere la base per la realizzazione di questo ambizioso programma, organizzato sul modello delle piccole comunità di tipo familiare, che



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



mettono al centro la qualità delle relazioni umane e il pieno coinvolgimento delle famiglie di origine, con una presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori/caregiver familiare in modo da valorizzare un percorso di continuità di vita senza traumi emotivi.

Il complesso denominato “ Città del ragazzo” è, dunque, luogo ideale per creare una cittadella inclusiva a servizio delle persone con disabilità e per la realizzazione di un programma che necessita di un'area dagli spazi esterni ampi e luminosi, con giardini, terrazze, ampi cortili esterni, verde diffuso, orti urbani, immobili e residenze, localizzata nel centro della città e facilmente raggiungibile per visitatori e famiglie.

In coerenza con la funzione sociale che tale contesto vuole perseguire in un virtuoso processo che consentirà di ospitare attività nel percorso denominato “dopo di noi”.

Pertanto la logica è quella, a partire dalla dotazione esistente di spazi, edifici e attrezzature, di poter riqualificare l'ambito e garantire un impianto all'interno del quale poter svolgere diverse attività nell'ottica di una fruizione adeguata agli scopi.

Occorrerà dunque prevedere interventi sistematici volti a raggiungere la qualità ed il confort delle strutture entro le quali si eserciteranno le varie funzioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali individuati sarà necessario svolgere una accurata preventiva valutazione tecnico - amministrativa dell'esistente.

Tale opportunità può essere messa in atto solo a valle di un processo di conoscenza di dettaglio di quanto è presente in tale contesto, in modo da rendere efficace la progettazione che sarà dunque il risultato di azioni coordinate e analisi del paesaggio, delle relative esigenze, criticità, opportunità.

La realizzazione dell'intervento programmato dovrà dunque consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- sistemazione delle aree a verde
- recupero dell'esistente patrimonio e della sua valenza testimoniale storico artistico
- sistemazione idraulica/idrologica dei versanti in condizioni di criticità
- sistemazione geotecnica delle aree a rischio e della strada
- interventi sistematici di adeguamento alle nuove esigenze degli immobili secondo il nuovo assetto e destinazione funzionale attraverso azione che in via non esaustiva possono essere così elencate:
 - adeguamento/miglioramento sismico delle struttura dei fabbricati
 - efficientamento energetico ed impiantistico degli edifici
 - abbattimento delle barriere architettoniche

L'obiettivo generale che l'Amministrazione intende raggiungere è quello di porre in essere, **attraverso un progetto articolato**, la realizzazione di un insieme sistematico di interventi il cui intento è quello di restituire l'ambito per la fruizione secondo la strategia del “dopo di noi”.

Il progetto deve perseguire delle finalità che rappresentano lo scopo strutturale dell'iniziativa stessa e che si possono sintetizzare nel seguente elenco:

- **Contribuire significativamente alla Transazione Ecologica** - Il progetto deve mettere in atto delle azioni che puntano ad un completo e sistemico restauro ecologico dell'intero ambito;
- **Valorizzare, riqualificare e incrementare il verde esistente e il patrimonio arboreo e floreale** - Incrementare il rapporto tra superfici inerti/sterili e superfici fogliata a favore di quest'ultima, aumentare la superficie già forestata e restaurare questa esistente aumentandone l'efficienza e la funzionalità;
- **Mitigare i rischi naturali** - Mitigare e/o abbattere i livelli di Rischio idrogeologico e rinaturalizzando, con interventi di ingegneria ambientale ovvero con sistemi comunque tali da non creare forti impatti, tutte le aree a rischio di fenomeni morfo dinamici;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- **Ridefinire gli spazi e rigenerare in senso generalizzato tutti gli edifici** - con interventi sistematici di adeguamento alle nuove esigenze degli immobili secondo il nuovo assetto e destinazione funzionale;
- **Adeguare alle nuove esigenze normative tutti gli immobili** - attraverso interventi in armonia con le destinazioni funzionali.
- **Contenere il Dissesto idrogeologico** - mediante azioni di recupero delle aree vigenti in condizioni di dissesto idrogeologico attraverso opere di ingegneria ambientale operata con innovativi processi di rinaturalizzazione e contenimento di fenomeni morfodinamici in atto o quiescenti;
- **Favorire la permeabilità dei suoli** - riducendo notevolmente la quantità di terreno impermeabile (strade interne) favorisce la permeazione nei substrati e rallenta il ruscellamento veloce delle acque piovane abbattendo l'attuale livello di rischio idrogeologico;
- **Aumentare gli spazi di socializzazione** - Attraverso la riqualificazione a verde e con la creazione di nuovi spazi a verde si determina un aumento di spazi di socializzazione e con loro i livelli di funzionalità civica e qualità sociale;
- **Produrre Benessere sociale e psichico** - Con la rinaturalizzazione dell'ambito e con il recupero della memoria storico artistica dei luoghi si attivano processi che tendono a migliorare il benessere sociale e psichico grazie all'offerta di spazi per il tempo libero a misura d'uomo ;
- **Integrare Infrastrutture che forniscono servizi di base alimentati da energie rinnovabili** - Infrastrutturare con sistemi innovativi di servizio, quali il sistema dei trasporti interno e della mobilità alimentato da energie rinnovabili o con sistemi ITC che sostengano la qualità del nuovo verde e lo rendano più vivibile ed efficace.

La sintesi degli interventi definisce l'obiettivo specifico che si intende perseguire:

- **interventi riqualificazione ambientale**
- **interventi di riqualificazione edilizia e degli spazi urbani interni.**

Per quanto agli aspetti ambientali, l'obiettivo è quello duplice di rigenerare il verde e provvedere a risolvere delle situazioni di dissesto in atto o potenziale.

In sostanza dovranno essere individuate le soluzioni nell'ambito della valorizzazione paesaggistica per restituire gli ambiti il più possibile alla fruizione per gli scopi prefissati dal programma di destinazione.

Dovranno pertanto essere condotti studi botanici e agronomici tali da valorizzare gli ambiti e progettare una ulteriore amplificazione e connessione con le aree oggi esclusivamente insediate dai fabbricati.

Sempre afferente agli aspetti ambientali, alla luce delle investigazioni analitiche, dei rilievi e delle indagini specifiche, individuate le fonti di rischio dovranno progettarsi gli interventi di tipo geotecnico e idraulico. In particolare dovrà porsi rimedio alla criticità idraulica ampiamente evidenziata dalle carte del PAI, attraverso soluzioni il meno impattanti paesaggisticamente ed ambientalmente, con lo scopo di riabilitare il canale e dunque il regolare deflusso delle acque di ruscellamento, anche ipotizzando una delocalizzazione delle strutture che oggi si trovano ad impedirne sfogo naturale.

Occorrerà inoltre prevedere consistenti alleggerimenti delle opere strutturali a contenimento della strada, e sistemi idonei di drenaggio.

Saranno necessarie opere di protezione corticale in alcuni tratti previa verifica delle condizioni.

Il tracciato stradale dovrà essere totalmente ripristinato ipotizzando l'utilizzo di materiali che restituiscano permeabilità al sottosuolo.

Per quanto agli aspetti di riqualificazione edilizia e degli spazi urbani interni, il progetto dovrà perseguire gli obiettivi primari di **adeguamento sismico della struttura** alla nuova normativa tecnica, compatibilmente con il valore storico artistico degli immobili e dunque con la disciplina normativa da adottare per tale condizione.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Sarà pertanto necessario un approfondimento conoscitivo delle singole strutture con puntali indagini e prove sui terreni e sui materiali al fine di pervenire ad un livello di conoscenza che non potrà essere comunque inferiore a LC2.

La sicurezza di un edificio, oltre che dagli aspetti strutturali, è anche determinata dalla **messa a norma di tutti gli impianti**, pertanto l'obiettivo da perseguire in detto contesto è quello di pervenire all'adeguamento dell'impiantistica ed all'acquisizione di tutti i certificati di conformità.

Inoltre, la trasformazione di un edificio esistente in una struttura ad alte prestazioni energetiche attraverso l'adozione di tecnologie per il **miglioramento dell'efficienza energetica**, non può prescindere da un'accurata analisi dello status quo del sistema edificio-impianti e può prevedere interventi di varia natura come interventi sull'involucro edilizio, interventi di riqualificazione degli impianti elettrici e dei sistemi di produzione e distribuzione dell'energia termica, interventi di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Essendo le opere da realizzare finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica e tecnologica dello stabile, gli interventi saranno studiati in funzione di una razionalizzazione dei consumi energetici al fine di garantire un miglior comfort di utilizzo ed una contestuale riduzione dei consumi energetici.

Inoltre dovrà prevedersi la sistemazione degli spazi comuni e la dotazione di sistemi "smart" anche per la facile interattività.

E' evidente come, alla luce degli effetti pandemici dovuti a Covid_19 ancora insistenti, occorrerà approcciare la progettazione anche tenendo consapevolmente conto delle possibili soluzioni che direttamente o indirettamente possano determinare una migliore fruizione degli spazi didattici con un livello di sicurezza adeguato e secondo le ormai consolidate regole del distanziamento.

La progettazione deve dunque essere indirizzata ricercando le soluzioni tecnologiche più all'avanguardia, e meno invasive possibili, puntando prevalentemente sulle rese tecnologiche e la sostenibilità dei materiali.

Tutto ciò costituisce un formidabile volano di sviluppo economico, basti pensare alle assunzioni di personale specializzato e non, affinché si possano produrre tutti i servizi sopra elencati, con una ricaduta di benefici sia per le rispettive famiglie dei dipendenti, sia per tutto il quartiere, che vedrebbero incrementare notevolmente il loro volume affaristico. Fermo restando, che il funzionamento a pieno regime della struttura, necessita di manutenzione ordinaria e straordinaria, materiale di consumo ecc.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

Secondo atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, si è provveduto ad individuare la strategia del Piano mediante analisi della progettualità di indirizzo politico attuativo della Città Metropolitana di Messina, e del Comune capoluogo che registrava, nell'ambito della progettualità di inclusione sociale dedicato ai servizi alla persona, il Progetto strategico denominato "Dopo di Noi".

Con l'espressione "Dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita delle persone con disabilità severa successivo alla scomparsa dei genitori o familiari più prossimi. Sul tema della vita indipendente, l'Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sancisce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone", e invita gli Stati membri ad adottare misure atte a facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto, nonché la loro piena integrazione e partecipazione nella società.

In Italia, attualmente, la regolamentazione del cosiddetto Dopo di noi è normata dalla Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Nel rispetto delle competenze in tema di assistenza assegnate dalla Riforma del Titolo V ai diversi livelli di governo, tuttavia, il provvedimento si limita a delineare gli obiettivi generali da raggiungere

sul territorio nazionale. Dal punto di vista legislativo e di programmazione degli interventi, infatti, la materia è di competenza esclusiva delle Regioni, tranne la definizione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che rimane in capo allo Stato.

La quota di finanziamento attribuita a ciascuna Regione è calcolata in base al numero della popolazione regionale nella fascia di età 18-64 anni, secondo i dati ISTAT sulla popolazione residente. L'attuazione concreta degli interventi e dei servizi a favore dei beneficiari della legge spetta poi ai Comuni, che possono eventualmente organizzarsi in forma associata a livello di ambiti territoriali.

Obiettivo di massima del provvedimento è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo loro, per esempio, di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione.

L'acquisto o il recupero di abitazioni da destinare alle tipologie di utenti individuati, ma anche gli altri servizi immateriali complementari a quello infrastrutturale, tenderà a contrastare non soltanto il disagio abitativo, ma anche a monitorare e verificare dei comportamenti utilizzati dai ceti sociali più bassi per accedere agli alloggi sociali. A Messina, ad esempio, si è sviluppato una sorta di "cultura della baracca". Spesso, all'interno del nucleo familiare la baracca rappresenta l'unico "bene" di proprietà, che ha una possibilità di trasformarsi in nuova ricchezza nella misura in cui si spera che prima o poi, il Comune o lo IACP, deciderà di sostituire la baracca con una casa vera e propria.

Le politiche abitative, sebbene rivestano una delle priorità storiche del territorio messinese, non rappresentano le sole sfide sociali che la Città di Messina ed il territorio metropolitano devono affrontare. I dati del report sulla povertà redatto dalla Caritas Diocesana di Messina su un campione significativo di soggetti assistiti rileva, infatti, una mappa di fabbisogni variamente rappresentata ed in cui l'abitazione (anche quando disponibile) non consente di poter emergere da situazioni di marginalità e povertà.

Su un campione di 1641 soggetti (72,2% italiani – donne 57,5%), ascoltati nel 2014 in 13 centri diversi distribuiti sul territorio cittadino ed in alcuni centri della cintura metropolitana, i bisogni individuati sono:

- beni e servizi – 30%;
- lavoro 30%;
- ascolto (17,3%);
- casa (9,5%);
- questioni di salute (8,8);
- orientamento ai servizi pubblici (3,9%).

Infine, non possono non evidenziarsi gli aspetti connessi alla povertà educativa. Il rapporto Save the Children 2016 indica per la Regione Siciliana un Indice di Povertà Educativa (IPE) maggiore di tutte le altre regioni del mezzogiorno (118,76): particolarmente rilevante è la dispersione scolastica, con un indice di 24 rispetto alla Campania (20) e la carenza di attività culturali e ricreative con un indice di 79 immediatamente dopo la Campania (84). Le maggiori cause sono ravvisabili nella carenza di servizi dedicati alla prima infanzia e strutture adeguate all'apprendimento: in Sicilia il 92% delle strutture scolastiche non garantisce il tempo pieno ed il servizio mensa. Svantaggio economico ed educativo si riflette sulla possibilità di inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi in età adulta: esiste una



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



correlazione molto forte tra povertà educativa nella dimensione apprendimento e sviluppo ed il tasso di ragazzi tra i 15 e 29 anni che non lavorano e non frequentano percorsi di istruzione e formazione per le regioni - Not in Education, Employment and Training (NEET): Messina è la provincia siciliana con più Neet in percentuale (46,7%).

Inoltre la condizione attuale a Messina dei servizi dedicati alla prima infanzia ed al sostegno dei ragazzi in età scolare con percorsi di sostegno ed accompagnamento nei casi di situazioni familiari disagiate è insufficiente. In particolare sono attivi:

- 3 asili nidi con 94 posti a fronte di oltre 8500 infanti residenti;
- 8 centri di aggregazione giovanile con 400 ingressi e il servizio di educativa domiciliare per 50 utenti, a fronte di oltre 17.000 bambini residenti;
- nessuno servizio per la fascia 13-18 anni a fronte di oltre 14.000 adolescenti residenti in città.

In questo contesto si inserisce il Progetto di rigenerazione urbana “Città del Ragazzo” ove insediare la strategia del “Dopo di Noi” già sottoscritto dal Comune di Messina ed insediabile, logisticamente, nel compendio de “La Città del Ragazzo” fondata il 14 marzo 1949.

Storica struttura assistenziale di Gavitelli e del suo fondatore padre Nino Trovato, l'illuminato prete benefattore scomparso nel 2002 (a cui è stata intitolata la strada che da Gravitelli porta verso i Colli).

La cosiddetta “Opera ragazzi di strada” nasce nell'immediato dopoguerra come comunità di accoglienza, educazione, istruzione per i fanciulli allo sbando nella Messina ferita gravemente dalla guerra. Inizialmente era un centro parrocchiale di Gravitelli per ragazzi orfani e indigenti, formata da baraccamenti (alcuni doni furono offerti da equipaggi delle navi americane approdate in città).

Diventerà “una creatura d'amore”, come la definì il condirettore padre Giacomo Mondello (fedele collaboratore di padre Nino, noto in città come rettore della chiesa delle Varette).

Una “creatura” sorta sotto la protezione del Bambinello di Praga e della Madonna dei poveri. Un “monumento di solidarietà nel cuore di Messina” (C. Garofalo).

In seguito, a Villa Pia, vennero realizzate diverse strutture, che ne fecero una vera e propria cittadella autosufficiente: refettorio, laboratori, dormitori, campi sportivi, infermeria, scuola, spaccio, cappella, magazzini, il centro di addestramento professionale “L. Sturzo” attrezzato con la tipografia, il cinema-teatro (che negli anni Novanta fu sede del teatro “Pirandello” guidato da Massimo Mollica).

Fu stampato anche un giornale, “Villa Pia”, prezioso organo divulgativo e di approfondimento. Vennero create numerose colonie marine estive (tra cui quella di Contesse), l'istituto femminile “Villa Eustochia” di Alì (per ragazze abbandonate), la banda musicale, un'orchestrina jazz, un padiglione in Fiera.

La “Tribuna” del 6 aprile 1957 esaltava il “modello di organizzazione”, le scuole e i stabilimenti artigiani a disposizione dei ragazzi, “avviati ormai sulla via del lavoro”.

Non a caso, il suo modello pedagogico ebbe rilievo anche internazionale (la “Città” fu visitata anche da una delegazione indiana).

Quel che rimaneva del Castellaccio (che fu la prima, mitica fortificazione cittadina) venne destinato - con alcuni riadattamenti architettonici - alla “Casa del fanciullo”.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Per questa sua opera padre Nino - ricordava Sergio Palumbo - ricevette la simpatica onorificenza di “Signore di Castiddazzu” promossa dalla gloriosa “Accademia della Scocca” guidata da Pugliatti. Negli anni Novanta venne realizzata anche la “Pro Senectute” per ospitare gli anziani indigenti. Frutti dell’opera instancabile di padre Nino, il “primo prete operaio della Sicilia post-bellica”, come lo definì l’amico medico Franco Toldonato.

In cima alla collina di Gravitelli, di proprietà del demanio dello stato ed oggetto anch’esso della proposta di rigenerazione, è situato “il Castellaccio” che venne fatto costruire sotto il Vicerè Giovanni De Vega, nel 1547 ed era inizialmente costituito da fascine e legname. Il luogo in cui si trova aveva un’importanza strategica per il controllo del territorio ed era anche punto di avvistamento. Nel corso degli anni la sua conformazione è cambiata più volte. La forma quadrata con quattro bastioni ai lati deriva da un intervento dell’architetto Antonio Ferramolino. Vi sono stati anche tentativi di recupero, come quello di Padre Nino Trovato, fondatore della “Città del Ragazzo”. Anche la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Messina ha cercato di riaccendere i riflettori su questi luoghi, ma tutto ormai da anni è caduto nel dimenticatoio.

Il sito porta evidenti segni di atti vandalici, che hanno ulteriormente infierito su una struttura già parecchio danneggiata. Vi sono anche alcuni misteri che avvolgono questo luogo, che è a volte balzato agli onori della cronaca per strani e occulti avvenimenti, che chiamano in causa apparizioni di fantasmi e rituali poco chiari.

Quel che è certo è che il tempo si è fermato a Forte Castellaccio, che tuttavia continua come può a ergersi in tutta la sua imponenza.

Il progetto è volto a rigenerare questa ampia area urbana dotandola delle strutture necessarie alla missione di inclusione sociale e assistenza alla persona, generando un ambiente articolato (accoglienza, assistenza, cultura, sport ...) e dove si darà spazio all’attuazione delle numerose proposte di collaborazione provenienti dal terzo settore.

La nuova vita che si profila per la “Città del Ragazzo” potrà contare anche su una spinta che viene dalla sua storia rimasta forte e viva nella popolazione residente che vede in questa iniziativa una nuova possibilità di riscatto e di crescita.

2.2 Progettualità complementari

Oltre al Progetto “Città del Ragazzo” che costituisce l’intervento cardine del Piano Urbano Integrato, le progettualità complementari proposte afferiscono alla rigenerazione urbana di ampie porzioni di territorio degradate su cui insistono e/o sono in corso di demolizione edifici precari, “c.d. baracche”, insediatesi nel corso di decenni a partire dalla fase di ricostruzione successiva al terremoto del 1908 e sottratte alla pubblica fruizione. Aree sulle quali nel tempo si sono generati veri e propri quartieri ghetto.

Su tali aree il Prefetto di Messina, nella qualità di Commissario Straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della Città di Messina (ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n. 44 convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021 n. 76, previo ricollocamento abitativo in altri siti, al fine di arginare forme di disagio e di emarginazione sociale, sta procedendo alla demolizioni. Per tali attività oltre che per l’acquisto di unità abitative da reperire sul mercato e per gli interventi di costruzione di edilizia pubblica ha una dotazione finanziaria di € 100.000.000,00.

Di converso, con il Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare (PINQuA) è stato finanziato per un importo pari ad € 99.750.000,00 di cui € 99.607.907,24 a carico del PNRR ed € 142.092,76 cofinanziato dal



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

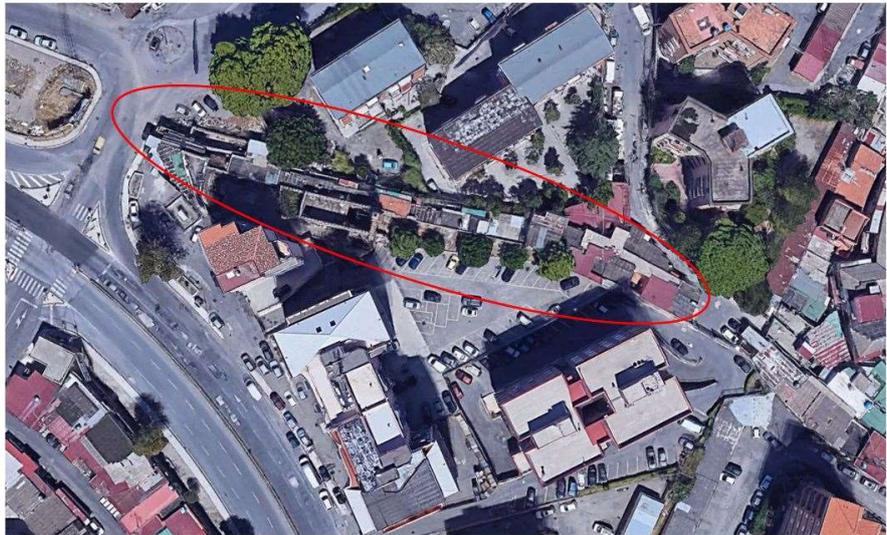


Comune di Messina – Soggetto Attuatore degli interventi, il Progetto Pilota della Città Metropolitana di Messina denominato “rifunzionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all’edilizia residenziale urbana e alla dotazione di servizi” saranno realizzate unità abitative negli ambiti della zona sud del Comune di Messina .

In particolare, in aggiunta agli interventi già programmati ed inseriti nel Piano degli Interventi ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n. 44 convertito con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2021 n. 76 adottato con Ordinanza n. 2/2021, sulle aree non oggetto di nuove costruzioni di alloggi, da destinare alle famiglie baraccate, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. **Riqualificazione largo Diogene.**

Si tratta di area pubblica dell’estensione di circa 1.500 mq, attualmente occupata da una baraccopoli di imminente demolizione con le risorse di cui alla Legge 76/2021. Si prevede un intervento di riqualificazione urbana finalizzata a restituire alla pubblica fruizione un’area sottratta al degrado e destinata alla rifunzionalizzazione dello spazio pubblico. L’importo dell’investimento è stimato in € **300.000,00**.



2. **Riqualificazione Fondo De Pasquale.**

Per detti interventi è in corso di redazione la progettazione esecutiva di un intervento per la realizzazione di 60 alloggi in località Fondo Basile/De Pasquale in un’area già oggetto di parziale sbaraccamento.

L’intervento richiede il completamento e l’estensione della riqualificazione e recupero delle aree circostanti, per una superficie di circa 6500 mq, in coerenza con le previsioni del Piano Particolareggiato Attuativo; in particolare dovranno essere eseguite opere di sistemazione a verde, arredo urbano e spazi di socializzazione, nonché sistemazione della viabilità carrabile e pedonale. L’importo dell’investimento è stimato in € **1.300.000,00**.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



3. Riqualificazione Via delle Mura.

Si tratta di area pubblica dell'estensione di circa 1.600 mq, attualmente occupata da una baraccopoli che sarà interessata a breve di interventi di demolizione.

Si prevede un intervento di riqualificazione urbana in cui si dovrà provvedere il recupero e restauro conservativo dell'antica cinta muraria daziaria, testimonianza originale della città ante terremoto 1908 per un importo pari ad **€ 500.000,00**.

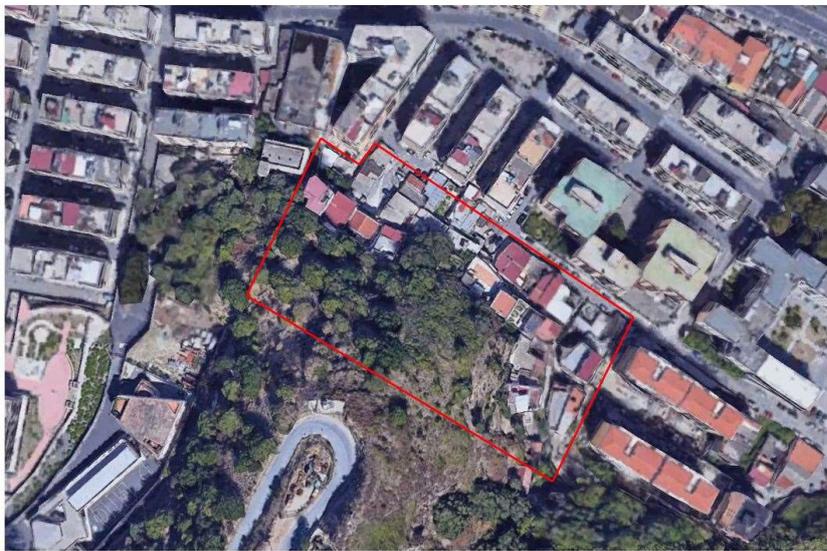


4. Riqualificazione rione Camaro.

Si tratta di un'ampia area pubblica dell'estensione di oltre 12.000 mq, attualmente occupata da una baraccopoli di imminente demolizione. Si prevede un intervento di riqualificazione urbana finalizzata a restituire alla pubblica fruizione un'area sottratta al degrado e destinata alla rifunzionalizzazione dello spazio pubblico. L'importo dell'investimento è stimato in **€ 3.000.000,00**.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



5. Nell'ambito dell'attività di risanamento ed a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Ministero della Difesa è stata acquisita la disponibilità dello stesso Dicastero a cedere a titolo gratuito l'area denominata **"Ex Magazzini Gazzi"** ove potrebbe essere previsto un intervento di riconversione dell'intera area pubblica prevedendo, in linea con le linee di intervento del PNRR, la rifunzionalizzazione delle attuali strutture edilizie mediante la realizzazione di alloggi e spazi di pertinenza da destinare al ricollocamento abitativo. L'intervento riguarda un'area estesa 10.000 mq sulla quale attualmente insistono magazzini militari che occupano una superficie di 4.400 mq. E' prevista la demolizione e successiva edificazione di 4 palazzine per complessivi 80 alloggi che occuperanno un'area di sedime pari a 2.940 mq. Attraverso detti interventi, con evidenti finalità di ridurre il forte disagio sociale e l'emarginazione in una area molto degradata, sarà, nel contempo, perseguito l'obiettivo programmatico di ridurre il consumo di suolo con processi di riqualificazione consistenti nella demolizione della struttura militare e la successiva edificazione che andrà ad occupare una porzione dell'intera area che attualmente versa in condizioni di abbandono. Le aree esterne saranno interamente riqualificate e destinate a pertinenze delle abitazioni ed a spazi ad uso urbano opportunamente arredati. L'importo dell'investimento, stimato in circa **€ 16.000.000,00**, e al momento non finanziato, comprende i costi della demolizione, dell'edificazione e della sistemazione delle aree esterne; non è previsto un costo di acquisizione dell'area in quanto si prevede la cessione a titolo gratuito.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Risulta pertanto evidente la complementarità dell'intervento denominato "Città del ragazzo" con gli interventi sopra indicati ai punti da 1 a 5 finalizzati alla realizzazione di spazi ed aree da destinare alla pubblica fruizione, a servizio della città e volti ad implementare gli standard quantitativi e qualitativi della vita sociale. Le aree baraccate hanno da sempre rappresentato per la popolazione insediata estremo disagio sociale, mancata inclusione, assenza di servizi e, per queste ragioni hanno costituito una sorta di "enclave", distribuita per ambiti all'interno della città, sacche di degrado e di emarginazione. Pertanto la rigenerazione urbana delle aree sopra individuate, finalizzata alla realizzazione di spazi pubblici aperti con la conseguente dotazione di aree a verde di riforestazione, spazi per la socializzazione e per attività all'aperto, determinerà un notevole miglioramento della qualità della vita degli ambiti urbani interessati, in atto contraddistinti da notevole degrado urbano ed ambientale.

Il target del Piano con le progettualità proposte, mira alla qualità degli spazi che verranno riqualificati, trasformando quelle sacche di degrado e di emarginazione in spazi ed aree pubbliche, in atto sottratte alla libera fruizione, a servizio della collettività per la socializzazione.

2.3 Fattori di rischio

I fattori di rischio relativi all'attuazione del Piano potrebbero essere rappresentati dai tempi relativi alla progettazione esecutiva ed all'appalto dei lavori in relazione alla conclusione delle opere che non dovranno prevedere interruzioni e/o lungaggini burocratiche e/o contenziosi in merito alle aggiudicazione dei servizi e dei lavori.

Tali fattori di rischio sono relativizzati alla data di scadenza della fine lavori che, come da PNRR, sono fissati al marzo 2026.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La predisposizione del Piano proposto ha avuto avvio immediato alla pubblicazione del Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021 mediante l'analisi del contesto territoriale scaturita dal Piano Strategico che, alla data, risultava in fase di definizione finale.

L'analisi ha riguardato la normativa di settore, direttive o comunque linee guida, FAQ o quant'altro utile alla definizione dei Piani Strategici.

Come da atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan si procedeva quindi alla "generazione" del Piano

Nell'ambito delle attività di concertazione promosse dalla Città Metropolitana di Messina, in forza delle normative sopracitate, si sono tenuti diversi incontri, nei mesi di Novembre e Dicembre 2021, tra il Sindaco Metropolitan, i referenti tecnici della stessa Città Metropolitana, ed i sindaci dei comuni ricadenti nel relativo territorio dell'area metropolitana, al fine di pianificare le attività di cui al DL 152/2021.

Duranti gli incontri concertativi è stata illustrata la strategia di Piano che vede la rigenerazione del tessuto urbano locale dei comuni della Città Metropolitana, oltre al progetto principale (comunque delineato singolarmente come altro progetto) definito "Dopo di Noi" che vede il compendio "Città del Ragazzo", sito a Messina e di recente annesso al patrimonio dell'ente, al centro della rigenerazione urbana con scopo sociale e sanitario.

In particolare, secondo atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, si è provveduto ad individuare la strategia del Piano mediante analisi della progettualità di indirizzo politico attuativo della Città Metropolitana di Messina, e del Comune capoluogo che registrava, nell'ambito della progettualità di inclusione sociale dedicato ai servizi alla persona, il Progetto strategico denominato "Dopo di Noi".

Con l'espressione "Dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita delle persone con disabilità severa successivo alla scomparsa dei genitori o familiari più prossimi. Sul tema della vita indipendente, l'Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sancisce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone", e invita gli Stati membri ad adottare misure atte a facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto, nonché la loro piena integrazione e partecipazione nella società.

In Italia, attualmente, la regolamentazione del cosiddetto Dopo di noi è normata dalla Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Nel rispetto delle competenze in tema di assistenza assegnate dalla Riforma del Titolo V ai diversi livelli di governo, tuttavia, il provvedimento si limita a delineare gli obiettivi generali da raggiungere sul territorio nazionale. Dal punto di vista legislativo e di programmazione degli interventi, infatti, la materia è di competenza esclusiva delle Regioni, tranne la definizione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che rimane in capo allo Stato.

Obiettivo di massima del provvedimento è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo loro, per esempio, di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione.

Tali servizi, oltre ad altri ad ampio contesto socio-sanitario, sono da insediare, per espressa volontà politica, in ambito urbano circoscritto già servito da opere di urbanizzazione primaria e secondaria, se possibile in edifici ed immobili da rigenerare per evitare consumo di suolo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



L'occasione della normativa di cui ai Piani Integrati ha permesso di proporre la rigenerazione della Città del Ragazzo, ex compendio socio sanitario abbandonato quasi del tutto da un decennio.

La presenza di più corpi di fabbrica, in un contesto verde ed ambientalmente intatto, rappresenta l'optimum per il raggiungimento dei target prefissati dalla linea M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI di cui al PNRR.

Area pubblica, di interesse pubblico, acquistata dalla Città Metropolitana di Messina nel Dicembre 2021 allo scopo di rigenerarla per finalità di inclusione sociale e restituire alla Città un bene prezioso, utile secondo un progetto ambizioso ma che, solo un decennio fa, funzionava benissimo.

Si prendeva quindi atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno afferenti al tema e si effettuava la prima ricognizione delle progettualità proposte dai comuni, come prevede il comma 6) all'articolo 21 del DL 152/2021.

4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

Per tale finalità la Città Metropolitana ha emanato apposito avviso per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse del settore privato, o partecipato da soci pubblici, o pubblici, per "insediarsi" in quegli immobili oggi oggetto di intervento di rigenerazione:

Città Metropolitana di Messina 25 gennaio 2022 - AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMA A VALERE SULL'ART. 21 DEL DECRETO LEGGE DEL 6 NOVEMBRE 2021 N.152 (convertito in L. 233/2021) - PIANI INTEGRATI

Per l'avviso in argomento sono state presentate n. 38 manifestazioni d'interesse da parte di associazioni di volontariato, società partecipate a totale compartecipazione pubblica operanti nel settore dei servizi sociali, imprese del settore dei servizi sociali ed operatori economici direttamente, o indirettamente interessati a partecipare alla co-progettazione dei servizi da insediare nel compendio Città del Ragazzo.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ai fini del controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano, come già elencato nel paragrafo dedicato alla predisposizione del piano stesso, si è proceduto secondo analisi degli obiettivi previsti dalle misure governative afferenti al tema ed in particolare dall'analisi del DL 152/2021, come convertito in legge dalla L.233/2021, dal Decreto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministeriale 6 novembre 2021, e dalle circolari afferenti al tema del PNRR in tema di eleggibilità dei progetti e delle finalità del Piano di Rigenerazione e Resilienza.

Per le attività di competenza dei Soggetti Attuatori, l'Ufficio per l'attuazione del PNRR della Città Metropolitana procederà al monitoraggio costante e continuo in merito al rispetto delle tempistiche nonché ai fini della corretta e puntuale gestione, controllo e monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle operazioni messe a terra con il presente Piano Urbano Integrato.

In particolare saranno coinvolti gli esperti nei vari settori di competenza che si sono aggiunti alle risorse interne della Città Metropolitana in occasione dell'avvio del PNRR.

Gli interventi sono tutti da attuare come a "titolarità" per i quali è individuato quale soggetto attuatore la Città Metropolitana di Messina.

Essendo un solo soggetto attuatore si procederà a stipulare apposita convenzione interna quale Sistema di Gestione e Controllo per il controllo analogo delle attuazioni ove si formalizzeranno, tempi, elementi di monitoraggio, step di verifica e quant'altro utile alla gestione e controllo utili all'attuazione degli interventi.

6. ALLEGATI

- 1) CR_AllegatoA_ATTUALE
- 2) CR_AllegatoB_PREVISIONE
- 3) CR_AllegatoC_COROGRAFIA_ORTOFOTO
- 4) CR_AllegatoD_COROGRAFIA_1_4000
- 5) CR_AllegatoE_QUADRO_ECONOMICO
- 6) CR_AllegatoF_CRONOPROGRAMMA